

Con gli occhi di Dio

La Diocesi di Trento prega per le Vocazioni invocando i Santi Trentini
1° giovedì del mese di novembre: **Mario Borzaga**

CONTEMPLAZIONE

Ci si pone in ginocchio.

Canto di esposizione: Com'è bello Signor (UnL n. 165) o un altro canto.

Momento di silenzio per l'adorazione personale.

Guida: Ripetiamo: **Gloria a te, Signore, gloria a te!**

Lettore:

Ogni vivente benedica il tuo Nome,
ogni creatura ti dia gloria,
tu sei Dio, tu solo ci liberi e ci salvi. R.

Nessuna lode potrà mai eguagliare
la ricchezza dei tuoi doni per noi,
la tua misericordia non ci ha mai abbandonati. R.

Per la tua fedeltà noi ti benediciamo
e ogni lingua ti confessa Signore,
ogni ginocchio si piega davanti alla tua gloria. R.

Sii benedetto perché ci hai liberati dal male
e ci hai donato la fede,
perché ci provvedi ogni giorno dei beni del creato. R.

Sii benedetto perché ci hai insegnato la tua legge
e ci hai santificati con la tua parola,
tu sei il nostro Dio, l'unico nostro Signore. R.

Canto: Credo in te, Signor (UnL 166) o un altro canto

IN ASCOLTO

Ci si alza in piedi.

Lettore:

Dal Vangelo secondo Luca (1,67-79)

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo:

"Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Ci si pone a sedere.

Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato?*
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?*

Canto: Il Signore è il mio pastore (UnL 172) o un altro canto

CHIAMATA ALLA SANTITÀ

Guida:

Mario Borzaga nacque a Trento il 27 agosto del 1932. Dopo aver frequentato il seminario diocesano, entrò nella congregazione missionaria degli Oblati di Maria Immacolata, venne ordinato sacerdote nel 1957 e subito inviato nel Laos. Nel suo Diario egli descrive il suo itinerario interiore e la sua attività missionaria fino al giorno in cui con il suo collaboratore, il giovane catechista Paolo Thoj Xyooj (nato nel 1941 a Kiukatian, villaggio nella provincia di Luang Prabang), parte per la visita ad alcune comunità. Sono gli ultimi giorni dell'aprile 1960 quando i due vengono uccisi dai guerriglieri su un sentiero nella foresta. Papa Francesco in data 5 maggio 2015 ha riconosciuto il martirio in odio alla fede di Padre Mario e del catechista Paolo Thoj Xyooj.

Lettore:

Dal « Diario » del beato Mario, sacerdote e martire

Mi sembra davvero che io alle volte finga di fare la volontà di Dio; fingo solamente, non la faccio: è un gran male, non stento a crederlo, comunque comincerò da ora a non fingere, ma a seguire Dio. Capisco sempre di più che nel fare la volontà di Dio è la perfezione; perciò nel mio rosario le dieci Ave Maria sono in vista di quelle semplicissime parole del Padre nostro: Sia fatta la tua volontà. Poter sempre dire: Sia fatta la tua volontà, senza correre ai rimedi, senza scantonare, senza lenire, senza andar altrove in cerca di conforto, è un mio ideale, particolare del mio sacerdozio. Capisco ancora che sono ben poco, che, nonostante le mie preghiere, la mia virtù sia ancora tanto meschina, la mia donazione completa a Gesù, solo questione di parole. Voglio abbandonare me stesso, il mio io, sulla via della mia rovina, se Gesù oggi non mi desse la Grazia di aspirare ad una più grande perfezione. Riconosco con umiltà che la strada sulla quale volevo camminare più speditamente è sbagliata; voglio rinunciare ancor più al mio io, per essere, se fosse possibile, di colpo solo tutto del Cristo. Vorrei piangere a più non posso la mia pigrizia, il dolore di essere ancora all'inizio della mia grande via; è il primo passo. Il mio repertorio purulento di lamentele e piagnistei interiori peraltro finisce quando ne sono totalmente nauseato, quando un fattore umano porta nel mio cuore un motivo di gioia, quando riesco a superarlo pregando, facendo la comunione spirituale. Ma anche nei bassifondi di una finta tristezza rimango un uomo completamente felice. Ho capito la mia vocazione: essere un uomo felice pur nello sforzo di

identificarmi col Cristo Crocifisso. Quanto resta ancora di sofferenza, o Signore? Tu solo lo sai e per me Sia fatta la tua volontà in qualsiasi istante della mia vita.

Omelia o silenzio di adorazione personale

Guida: Il nostro unico vanto è nella croce del Signore Gesù Cristo, vita e salvezza e risurrezione per noi: * egli ci ha salvati e liberati.

Tutti: Il nostro unico vanto è nella croce del Signore Gesù Cristo, vita e salvezza e risurrezione per noi: * egli ci ha salvati e liberati.

Guida: A voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui:

Tutti: egli ci ha salvati e liberati.

Canto: Con i Santi lodiamo il Signore (UnL 194) o un altro canto.

IN PREGHIERA

Ci si alza in piedi.

Guida: Nel nome del Signore Gesù, che prega per noi e con noi, insieme preghiamo: **Signore, manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra!**

Lettore:

1. Gesù, tu hai fondato e continui sempre a guidare con amore la tua Chiesa: ravviva in ciascuno di noi la volontà di essere in essa pietre vive, strumenti docili nelle tue mani, canali del tuo amore, testimoni coraggiosi, gioiosi e pieni di speranza. Preghiamo

2. Gesù, dono del Padre, ogni 'sì' pronunciato è un grazie al tuo amore che ci precede: fa' che la nostra vita sia un continuo rendimento di grazie, e che molti dicano ancora con entusiasmo e generosità: "Sì, eccomi! Manda me". Preghiamo

3. Gesù, Signore della storia che ci inviti a pregare il Padre per nuovi operai della sua messe: ti preghiamo per le famiglie che sono la culla delle vocazioni, affinché i genitori mettano te alla base dell'educazione e dei progetti per i loro figli. Ti affidiamo in modo particolare "la famiglia del Seminario": il cammino dei suoi giovani e il compito di quanti li guidano. Preghiamo

4. Gesù, tu sei il Primo e l'Ultimo che hai promesso cieli nuovi e terra nuova: fa' che nella costruzione del loro futuro e di quello del mondo, i giovani sappiano usare i tuoi doni per amare, sperimentando la libertà del seguirti e la pienezza di vita del servirti nei fratelli. Preghiamo

5. Gesù, tu sei il Signore dei vivi e dei morti: ti preghiamo per i nostri fratelli defunti, in particolare per coloro che ci hanno aiutato a camminare nella fede; dona anche a noi di lasciare dietro di noi in questo mondo "tracce di Vita vera e santa". Preghiamo

Uniti nella gioia per essere figli dell'unico Padre, a lui ci rivolgiamo insieme come figli: **Padre nostro.**

O Dio, che hai associato alla croce di Cristo il beato sacerdote e martire Mario, mandato a portare alle genti la gioia del Vangelo, per sua intercessione, conduci anche noi alla pienezza della verità e della pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

Ci si pone in ginocchio.

Canto: Adoriamo il sacramento (UnL n. 199) o un altro canto.

Guida:

Preghiamo: O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono, fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. La benedizione si omette se presiede un laico.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Ci si alza in piedi.

Canto alla reposizione: Salve Regina (UnL n. 260) o un altro canto.